



*Ministero dello Sviluppo Economico*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

# Agenda digitale

---



*Ministero dello Sviluppo Economico*

# OBIETTIVO CABINA DI REGIA output



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

Predisporre, tra l'inizio del mese di marzo e la fine di giugno, una serie di interventi normativi (pacchetto **decreti digItalia**) che costituiranno, insieme ai progetti operativi, la strategia dell'Agenda Digitale italiana.



Ministero dello Sviluppo Economico

# GOVERNANCE CABINA DI REGIA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca

Data l'eterogeneità delle tematiche trattate nell'Agenda Digitale, che contempla **101 azioni** diverse, è necessario organizzare la cabina di regia in gruppi di lavoro.

Abbiamo individuato **6 gruppi di lavoro** suddivisi in base ai principali obiettivi dell'Agenda Digitale, come descritto nelle pagine seguenti.

Ogni gruppo è **coordinato da un referente del Ministero maggiormente coinvolto**, ma vede la partecipazione anche di un referente per ciascuna delle altre amministrazioni facenti parte della Cabina di Regia.

\*\*\*

**Ogni settimana** ogni gruppo di lavoro deve stilare un report sul lavoro svolto da sottoporre alla cabina di regia.

**Una volta al mese** la cabina di regia organizzerà un incontro di coordinamento con tutti i gruppi di lavoro della stessa.



*Ministero dello Sviluppo Economico*

# GOVERNANCE CABINA DI REGIA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

Il 1 marzo i sei coordinatori dei gruppi di lavoro presenterà alla cabina di regia la **strategia** elaborata da ciascun gruppo di lavoro, sulla base della quale si articoleranno le attività da realizzare nei successivi 4 mesi.

## **Entro oggi (1 Marzo):**

- Descrizione dell'obiettivo (entro il 1 marzo)

## **Entro la prima settimana di aprile:**

- Analisi del contesto
- Come recepire gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea
- Consolidare una visione strategica
- Individuazione dei principali ostacoli
- Definire il quadro finanziario

## **Entro la prima settimana di maggio:**

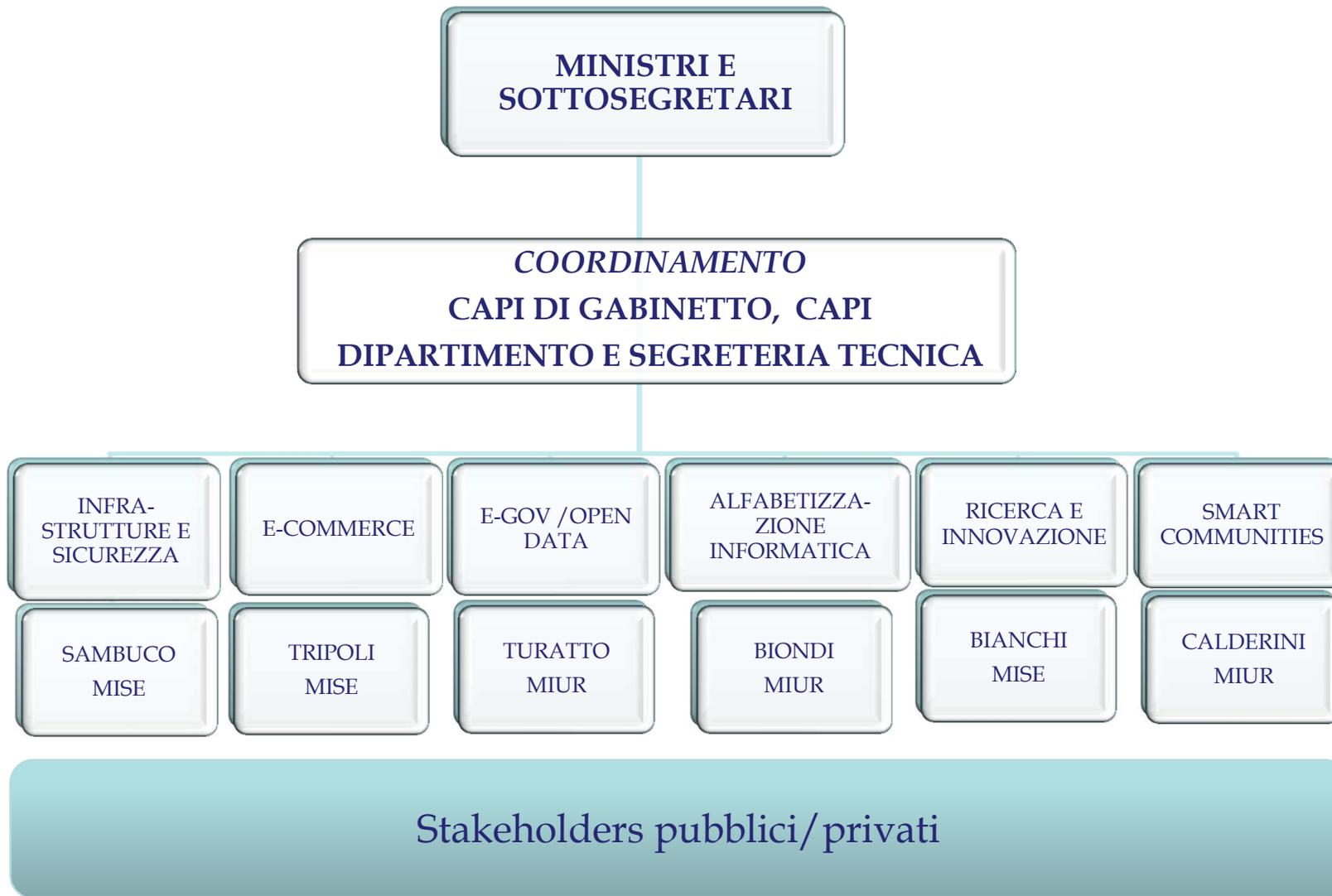
- Censire e finalizzare le iniziative in corso
- Stilare i nuovi progetti

## **Entro la prima settimana di giugno:**

- Curare nuove azioni normative
- Valutare le relative ricadute



# GOVERNANCE CABINA DI REGIA





Ministero dello Sviluppo Economico

# STRUMENTI DI LAVORO (1/3)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca

- L'indirizzo di **posta elettronica** [agenda.digitale@governo.it](mailto:agenda.digitale@governo.it)
- **Condividere un calendario**, affinché tutti i referenti della cabina di regia possano conoscere e condividere le date delle varie riunioni sia interne alla cabina, sia con eventuali stakeholders.
- **Aprire una posta elettronica certificata** per l'invio e la ricezione dei contributi da / per esterni
- Definire il **template di presentazione dello stato avanzamento lavori** dei gdl (*da completare entro la prima settimana di Aprile*)



Ministero dello Sviluppo Economico

# STRUMENTI DI LAVORO (2/3)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca



- **Condividere il sito ADI** che ora è parte del sito del ministero dello sviluppo economico, affinché diventi strumento di comunicazione della Cabina di Regia Agenda Digitale .
- **Condividere il logo ADI**



Ministero dello Sviluppo Economico

# STRUMENTI DI LAVORO (3/3)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca

Le consultazioni con gli Stakeholders potranno essere:

1. **Consultazione face-to-face**: consultazione su invito da parte della cabina di regia o su iniziativa degli stakeholders, previa condivisione di una relazione illustrativa utile per valutare la qualità e la rilevanza del contributo. Date e contenuti degli incontri saranno pubblicati sul sito web dell'Agenda Digitale.
2. **Consultazione modello "green paper"**: consultazione aperta a tutta la cittadinanza, in risposta ad una serie di articoli del Decreto Digitalia. La consultazione, che dovrà essere comunicata in modo coordinato dai tutti i ministeri presenti nella Cabina di Regia, verrà effettuata tramite un'apposita form presente sul sito web dell'Agenda Digitale per una durata di circa un mese.
3. **Consultazione "social"**: consultazione tramite strumenti quali IdeaScale, User Voice e LiquiFeedback per una consultazione "crowd" utile a raccogliere impressioni "di contorno".



# METODOLOGIA DI LAVORO (1/2)



1. **I sei gruppi di lavoro si incontrano settimanalmente.** Ad ogni riunione sarà presente una **segretaria verbalizzante**, gestita dalla segreteria tecnica del MISE.
2. I verbali degli incontri e le relazioni saranno pubblicate nel documento “la strategia italiana per un’Agenda digitale”.
3. Il comitato di coordinamento, avvalendosi dei verbali delle riunioni, dei report dei coordinatori dei GDL, nonché di mensili riunioni con tutta la cabina di regia, promuoverà **incontri tematici convocando trasversalmente i GDL**.
4. Le **Regioni e gli enti locali** sono coinvolti in modo permanente nella cabina di Regia per il tramite della Conferenza Stato Regioni che nominerà due referenti.
5. Le **associazioni di categoria** e le **grandi imprese** potranno essere audite sia su richiesta della cabina di regia articolando l’intervento su specifici temi, sia - come nel caso di tutti gli **altri stakeholders** - su iniziativa degli stessi previo invio di una **relazione illustrativa** alla **casella di posta elettronica certificata** della Cabina di regia (come indicato nella slide precedente).
6. Sarà implementato il **sito web**, potenziandone l’interattività e i **meccanismi partecipativi** garantendo, di fatto, una permanente consultazione pubblica dove i cittadini possano, non solo avere **accesso a tutti gli atti prodotti dalla cabina di regia**, ma anche intervenire direttamente **presentando le proprie posizioni**.



# METODOLOGIA DI LAVORO (2/2)



7. I GDL devono alimentare il documento descrittivo “la strategia italiana per un’Agenda digitale”, da completare entro il 30 giugno, così organizzato:

## **Introduzione**

“Cos’è l’Agenda digitale”, “Quale la Strategia Italiana?”, “Governance della cabina di regia”

## **Focus per ogni GDL:**

- Descrizione dell’obiettivo
- Analisi del contesto
- Come recepire gli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea
- La visione strategica italiana
- I principali ostacoli
- Il quadro finanziario
- Il censimento delle iniziative in corso
- Nuovi progetti
- Nuove azioni normative
- L’impatto socioeconomico della strategia
- Allegati (integrali audizioni stakeholders e verbali riunioni)



# REFERENTI



*Stefano Firpo (MISE) Mario Torsello (MISE), Roberto Sambuco (MISE) Mario Calderini (MIUR), Luigi Fiorentino (MIUR), Italo Vincenzo Fortunato (MEF), Italo Volpe (MEF), Luigi Ferrara (FP), Germana Panzironi (FP), Giovanni Vetrutto (DPS), Roberto Basso (DPS), Andrea Mancinelli (PCM), Elisa Grande (PCM)*

	<b>Infrastruttura e sicurezza</b> <u>Sambuco</u>	<b>E-commerce</b> <u>Tripoli</u>	<b>Alfabetizzazione</b> <u>Biondi</u>	<b>E-government</b> <u>Turatto</u>	<b>Ricerca e innovazione</b> <u>Bianchi</u>	<b>Smart cities</b> <u>Calderini</u>
<b>MISE</b>	Sambuco	Tripoli	Lehnus	Vecchio	Bianchi	Capra
<b>MIUR</b>	Medaglia	Soldakutzmann	Scano R. Lanfrey	Benussi	Carrera	Rinagli Bassoli
<b>F.P.</b>	Basile	Ferrara	Panzironi	Turatto	Notarmuzi	Simi
<b>Economia</b>	Prisley, Romani L. Castanò, Casalino, D'Amico, Russo,	Prisley, Romani L. Castanò, Casalino, Ferrigno,	Prisley, Romani L. Castanò, Casalino, Russo	Prisley, Romani L. Castanò, Casalino,	Prisley, Romani L. Castanò, Casalino, D'Amico	Prisley, Trimarchi, Castanò, Casalino, Ferrigno, Distefano
<b>Editoria</b>	-	Mancinelli	Grande	-	-	-
<b>Coesione</b>	D'Alonzo	Vetrutto	-	Basso Celotto	Martini	Casavola Vetrutto



*Ministero dello Sviluppo Economico*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

## Gruppo di lavoro Infrastruttura e sicurezza

---

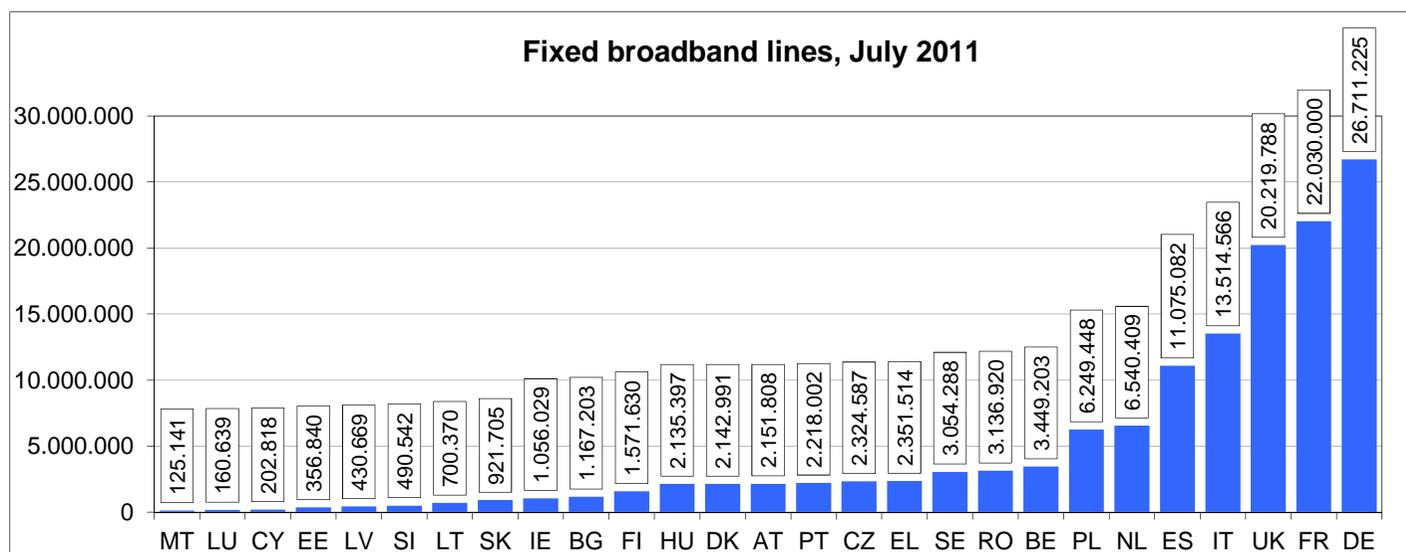


# 1. INFRASTRUTTURA E SICUREZZA



## European Digital Agenda targets:

1. Banda larga di base per tutti entro il 2013
2. Banda larga veloce entro il 2020: copertura con banda larga pari o superiore a 30 Mbps per il 100% dei cittadini UE.
3. Banda larga ultraveloce entro il 2020: il 50% degli utenti domestici europei dovrebbe avere abbonamenti per servizi con velocità superiore a 100 Mbps.
4. Politiche di rafforzamento della sicurezza delle reti, volte alla lotta agli attacchi cibernetici e alla costituzione di un CERT (*Computer Emergency Respons team*)



Fonte Commissione  
Europea:  
[http://ec.europa.eu/information\\_society/digital-agenda/scoreboard/pillars/broadband/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/digital-agenda/scoreboard/pillars/broadband/index_en.htm)



# 1. INFRASTRUTTURA E SICUREZZA



1. Completare il **Piano Nazionale Banda Larga**:
  - Per le **Regioni del Centro Nord**: 400 milioni di euro – 2 milioni di cittadini esclusi dal servizio
  - Per le **8 Regioni del Sud**: reperite tutte le risorse per azzerare il divario digitale
2. La cabina di Regia dovrà lavorare insieme per reperire le risorse necessarie convogliando in questo progetto tutti i fondi allo scopo disponibili. In particolare, il Dipartimento per la coesione economica e il **Ministero dell'economia e finanze**.
3. La completa attuazione del Piano ha dato e darà lavoro a **8000 persone** aprendo **3600 cantieri**.

La cabina di regia dovrà, infine, **definire una serie di provvedimenti normativi** volti ad

- accelerare lo sviluppo di reti a banda larga e ultralarga
- semplificare i regimi autorizzativi:
- promuovere la condivisione degli scavi e delle infrastrutture
- incentivare la realizzazione di infrastrutture nelle aree meno remunerative
- modificare i criteri di misurazione dei limiti elettrosmog
- stimolare l'uso di reti a banda larga



# 1. INFRASTRUTTURA E SICUREZZA: PIANO STRATEGICO



## Piano strategico per la banda ultralarga

Volto ad abilitare al servizio di connettività da 30 a 100 Mbps in tutto il territorio nazionale, rendendo il Paese competitivo e rilanciando l'industria manifatturiera di settore oggi in crisi.

Questo gruppo di lavoro dovrà:

- definire le aree prioritarie di intervento
- reperire i fondi necessari, sussidiariamente agli investimenti privati.
- formulare un quadro normativo volto ad agevolare lo sviluppo di tali infrastrutture;

Entro la primavera dovremo avviare i primi bandi di gara per l'attuazione del Progetto nelle Mezzogiorno.

## Piano strategico Data Center

La cabina di regia dovrà definire i contenuti e i servizi che dovranno essere erogati:

- Il MIUR vi gestirà la dematerializzazione della didattica e la digitalizzazione di tutti gli atti amministrativi
- IL MIUR, insieme alla FP potrebbe gestirvi il processo di switch-off della Pubblica Amministrazione (e-gov)

Entro la primavera avvieremo (previa autorizzazione della Commissione) il bando di gara per la realizzazione in partnership pubblico - privata, di data center in Calabria, Basilicata e Sardegna, aggiornando anche il Data Center del Molise;

Il progetto strategico è stato aperto a consultazione pubblica rivolta a tutti gli Stakeholders, pubblici e privati ricevendo una ventina di contributi.



# 1. FOCUS SU SICUREZZA



La cabina di regia si impegna a

- Contribuire **all'istituzione di un CERT italiano- Computer Emergency Response Teams** contro gli attacchi informatici – implementando anche un collegamento al CERT pan europeo.
- Implementare soluzioni tecniche per attivare **sistemi di allerta** e assicurare la notifica di attacchi informatici ai cittadini.
- Definire **progetti operativi** per garantire la **sicurezza nei pagamenti**, contribuendo così alla diffusione dell'e-commerce.
- Garantire sicurezza nella **gestione dell'identità digitale** del singolo cittadino, promuovere la posta elettronica certificata e la firma elettronica, nonché la sicurezza del sistema pubblico di connettività (SPC).

I **data center di prossima realizzazione**, assicureranno la protezione dei dati di valore strategico e la relativa gestione del *disaster recovery*.



*Ministero dello Sviluppo Economico*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

## Gruppo di lavoro E-Commerce

---



## 2. E-COMMERCE



### Obiettivi Digital Agenda

- Promuovere il commercio elettronico: il 50% della popolazione dovrebbe fare acquisti online entro il 2015.
- Commercio elettronico transfrontaliero: il 20% della popolazione dovrebbe fare acquisti online all'estero entro il 2015.
- Commercio elettronico per le imprese: il 33% delle PMI dovrebbe effettuare vendite/acquisti online entro il 2015.



## 2. E-COMMERCE



### Alcuni Dati

(Fonti varie)

- Le PMI italiane che hanno fatto **e-commerce sono cresciute dell'1,3% l'anno nel triennio 2008-2010 contro il - 4,5% di chi non ha nessuna presenza online.**
- La internet economy, per ogni **posto di lavoro** che va perduto, **ne crea 2,6.**
- In Italia la percentuale di popolazione che ha effettuato ordini online nel 2011 è del **26,3% contro il 40,4% della media UE a 27.**
- L'e-commerce in Italia incide per il 5% sul fatturato delle aziende, circa 8 miliardi di euro. Al di sotto della media europea (14%).



## 2. E-COMMERCE



### Prossimi passi

*(tempistica: riunioni a cadenza settimanale)*

#### 1. Identificazione dei principali colli di bottiglia



#### 2. Buone pratiche UE: benchmarking con i principali Paesi

#### 3. Raccolta delle idee/proposte di soluzione

#### 4. Verifica con gli stakeholders



*Ministero dello Sviluppo Economico*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

## Gruppo di lavoro E-Government

---



## Come recepire gli obiettivi dell'Agenda digitale europea



- Nell'Agenda digitale europea i servizi di *e-Government* costituiscono un “modo economico per migliorare il servizio ai cittadini e alle imprese, favorire la partecipazione e promuovere un'amministrazione aperta e trasparente. Tali servizi possono ridurre i costi e permettere ad amministrazioni pubbliche, cittadini e imprese di risparmiare tempo”
- Nel novembre del 2009 a Malmo, i Ministri europei responsabili hanno approvato all'unanimità una dichiarazione contenente le linee guida per l'implementazione dei servizi di *e-Government*
  - Sono state identificate 4 aree prioritarie:
    1. **User Empowerment**, nuovi servizi designati attorno alle esigenze di cittadini e imprese
    2. **Sostegno del mercato unico digitale**
    3. **Efficacia ed efficienza dei servizi erogati** che porta alla riduzione degli oneri amministrativi e migliora i processi organizzativi
    4. **Sviluppo delle condizioni abilitanti** di carattere infrastrutturale tecnologico e legale



# Analisi del contesto

## Lo stato dell'e-Government in Italia

- **L'European e-Government Benchmarking 2010 riconosce che l'Italia è uno dei paesi europei a mostrare le migliori performance in tema di e-Government:**
  - prima per disponibilità dei servizi on-line (*full online availability*)
  - seconda (ma al 99% dell'indicatore) per livello di qualità dei servizi (*online sophistication*)
- L'indagine, curata dalla Commissione Europea – DG per la Società dell'Informazione, misura i progressi dei paesi EU27 nell'e-Government confrontando la disponibilità di 20 servizi online attraverso analisi web



# Consolidare una visione strategica (1/2)



## Quadro strategico: evoluzione di contesto

- La definizione del quadro strategico deve necessariamente considerare l'evoluzione tecnologica in atto (web 2.0, *cloud computing*, servizi in mobilità)
- Sono 3 i principali fattori di cambiamento:
  - **Progresso tecnologico**
  - **Evoluzione della domanda dell'utenza verso servizi *online***, ambito in cui l'Italia è ancora meno forte rispetto ad altri Paesi ma che, allo stesso tempo, registra un dinamismo assolutamente rilevante
  - **Trasformazione della pubblica amministrazione** basata ora su principi cardine quali la trasparenza (intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti la PA), l'efficienza, l'*accountability* e la misurazione dei risultati conseguiti ("Riforma PA" D.Lgs. 150/2009 e "Nuovo CAD" D.Lgs 235/2010)



## Consolidare una visione strategica (2/2)



### Quadro strategico: le priorità

- La strategia si concentra su **3 assi prioritari** di intervento:
  - **Regolazione**
    - Implementazione del CAD e delle altre norme di *e-Gov*:
      - Implementazione delle regole tecniche
      - Diffusione del suo utilizzo attraverso la piena applicazione da parte di tutte le PA centrali e locali (PEC, Open Data, linee guida)
      - Diffusione degli strumenti di *e-Gov* presso le imprese e i professionisti anche attraverso il consolidamento delle strutture materiali che già si sono affermate nel Paese (medici)
  - **Sistema di infrastrutture**
    - Sistemi di comunicazione
      - Pagamenti elettronici a favore della PA
      - Identità online
      - PEC
      - Firma digitale
      - Servizi in mobilità (ViviFacile)
  - **Reti Paese**
    - *Key-project*
      - Sistema formativo (scuola e università)
      - Giustizia
      - Sanità
- Definizione di un **piano di comunicazione**

Serve un calendario di *switch off*?



# Iniziative in corso



- Infrastrutture di *e-Gov*
  - Carta di identità elettronica
  - Evoluzione delle piattaforme esistenti:
    - PEC
    - ViviFacile
    - dati.gov.it - I dati aperti della PA
- Giustizia
  - PCT - piano straordinario di giustizia digitale
- Sistema formativo
  - Azioni di digitalizzazione del sistema scolastico e universitario
- Sanità
  - Digitalizzazione del ciclo della prescrizione



*Ministero dello Sviluppo Economico*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

## *Gruppo di lavoro Alfabetizzazione Informatica*

---



*Ministero dello Sviluppo Economico*

# Digital Literacy Competenze Digitali



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

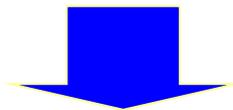
- Il 30% della popolazione europea non ha mai utilizzato internet (Agenda Digitale Europea).
- Il 41,7% delle famiglie italiane non possiede l'accesso ad internet perché non ha le competenze per utilizzarlo (fonte Istat 2011)
- In Italia solo il 26,3% degli utenti internet ha acquistato prodotti e servizi online nel 2011 (fonte Istat)



# Digital divide / Digital natives

La scuola può essere protagonista del cambiamento

- Il 93% dei ragazzi usa internet quotidianamente; il 92,1% degli studenti usa un computer;
- Gli studenti italiani sono circa 9 milioni;
- Uno studente che per le attività scolastiche utilizza linguaggi digitali e tecnologie, è in grado di coinvolgere un significativo numero di adulti (genitori, nonni, ....) → potenzialmente 20 milioni;



**Complessivamente quindi 29 milioni di soggetti coinvolti**



# Digital disconnect scuola-società

- Nelle aule scolastiche si utilizza ancora il 90% di contenuti cartacei per la didattica;
- Solo il 16% degli studenti utilizza a scuola contenuti e strumenti digitali.



## Cosa si sta facendo

- 51.681 Lavagne digitali installate nelle classi (su un tot. di 322.134 classi) → 16%; rispetto ad una domanda 5 volte superiore
- Il rapporto pc/studente è 1 a 10;
- Circa 77.545 docenti formati → 11,5% dei docenti in servizio;
  
- 416 Cl@ssi 2.0 realizzate su oltre 4.000 candidature pervenute;
- 14 Scuole 2.0 → nuovi ambienti di apprendimento radicalmente modificati nella struttura con nuovi modelli didattici, gestionali e organizzativi (oltre 500 candidature);
- Editoria digitale scolastica: in corso bandi per la realizzazione di 20 prototipi “edizioni digitali scolastiche” con caratteristiche multidisciplinari, trasversali, flessibili, multiplatforma e accessibili.



## OBIETTIVI DEL Gruppo di Lavoro



1. Estendere il modello della scuola digitale (banda larga per la didattica nelle scuole; cloud per la didattica; trasformare gli ambienti di apprendimento; contenuti digitali e libri di testo / adozioni; formazione degli insegnanti in ambiente di blended e-learning; LIM - e-book; e-participation...);
2. Affrontare il problema dell'inclusione sociale (diversamente abili, stranieri, minori ristretti, ospedalizzati, anziani...) anche attraverso soluzioni di telelavoro;
3. Incentivare il target femminile all'uso delle ICT;
4. Sicurezza e uso critico e consapevole dei contenuti e dell'infrastruttura della rete ;



## **OBIETTIVI DEL Gruppo di Lavoro**



5. Promuovere l'uso delle ICT nei vari settori professionali, del mondo del lavoro pubblico e privato, per garantire la riqualificazione e la formazione professionale continua;
6. Costruire un quadro normativo abilitante per il fund raising privato per partnership pubblico-privato;
7. Promuovere la standardizzazione dei beni e dei servizi da acquistare favorendo l'utilizzazione dell'e-procurement pubblico;
8. Sostenere attraverso campagne di comunicazione istituzionale l'utilizzo delle tecnologie e la promozione delle conoscenze;



*Ministero dello Sviluppo Economico*



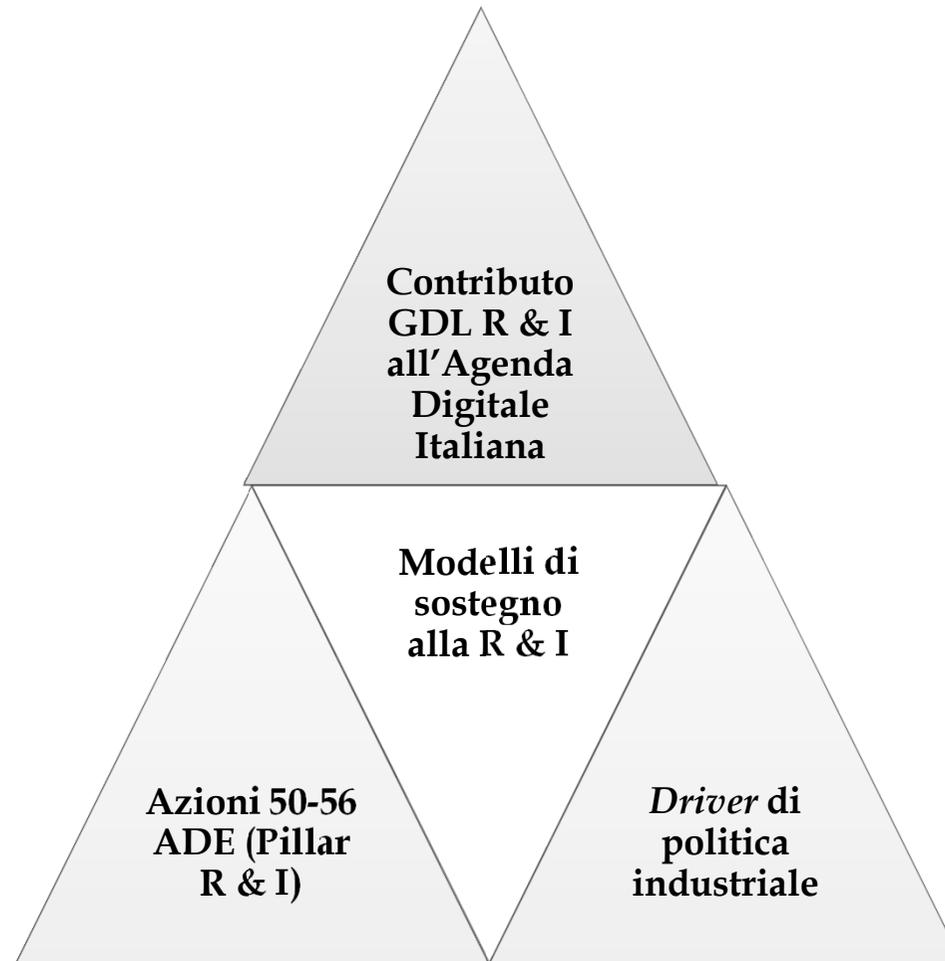
*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

## Gruppo di lavoro Ricerca & Innovazione

---

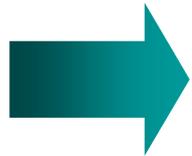


# Logica di lavoro del GDL R & I

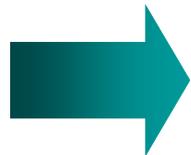




# Driver di politica industriale per le attività del GDL R & I dell' Agenda Digitale Italiana



Consolidare/migliorare la **competitività** del sistema nazionale ICT



Utilizzare la “digitalizzazione” come **motore di innovazione** di settori manifatturieri tradizionali, con particolare attenzione a quelli che segnano il passo.

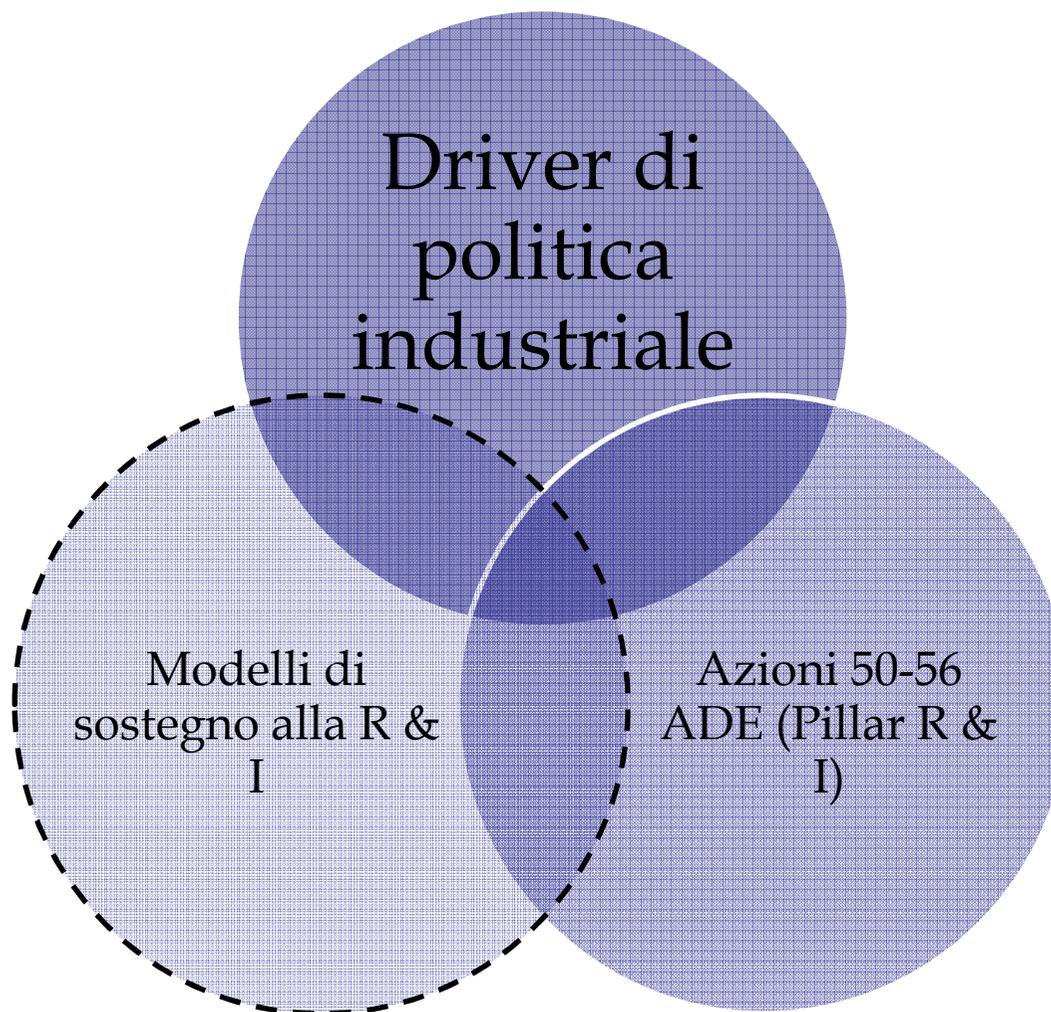


## Metodologia di lavoro

1. Individuare gli **obiettivi specifici** “R & I” dell’Agenda Digitale Italiana:
  - declinazione delle azioni dell’ADE sulla base dei driver di politica industriale del GDL R&I
  - prima indicazione dei Modelli di sostegno alla R & I da utilizzare in via prioritaria per il raggiungimento degli obiettivi
2. Analizzare il **contesto attuativo**:
  - stakeholders
  - interventi di sostegno a R & I in corso o in preparazione
  - quadro finanziario
3. Definire un **piano d’azione**:
  - azioni normative
  - azioni progettuali
  - Pianificazione delle azioni
  - Giustificazione del piano proposto sulla base di una valutazione ex ante delle relative ricadute



## STEP 1: Individuare gli obiettivi specifici "R & I" dell'Agenda Digitale Italiana





## Obiettivi Specifici “R & I” dell’Agenda digitale italiana (1/2)



- 1 Incrementare l’investimento privato** in ricerca e innovazione nel settore ICT prevalentemente attraverso gli strumenti del **credito di imposta**, e della finanziarizzazione dell’intervento pubblico (**credito agevolato, garanzia al credito, finanza di progetto**, ecc.)
- 2** Coordinare ed armonizzare l’intervento pubblico per il sostegno alla ricerca e all’innovazione ICT pubblica e privata
- 3** Definire meccanismi organizzativi e finanziari **che facilitino la partecipazione del sistema produttivo italiano ai programmi europei di R & I in ambito ICT**, attraverso l’aggregazione tra imprese e organismi di ricerca , in una logica di “plug in” rispetto agli interventi nazionali;



## Obiettivi Specifici “R & I” dell’Agenda digitale italiana (2/2)



- 4 Promuovere l’ **utilizzo, anche a scopo di ricerca dei Data Center** di cui al Progetto Strategico definito dal Dipartimento per le Comunicazioni del MISE, in coordinamento con il Dipartimento per le politiche di sviluppo, oggi all’attenzione della Commissione Europea
- 5 Valutare la possibilità di utilizzare **Data center** di ultima generazione per lo **sviluppo e la sperimentazione di nuove generazioni di applicazioni e servizi web-based.**
- 6 Valutare, anche a valle delle risultanze della spending review la possibilità che una **quota parte della attuale spesa pubblica ICT** , a fronte di razionalizzazioni e riutilizzi, **possa essere destinata alle attività di ricerca e Innovazione**
- 7 **Promuovere la partecipazione italiana** alla **Call 6** ( scadenza 15 Maggio) dell’ *ICT Policy Support Programme (PSP)* del *Competitiveness and Innovation framework Programme (CIP)* della CE



*Ministero dello Sviluppo Economico*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca*

## Gruppo di lavoro *Smart Communities*

---



## 6. SMART COMMUNITIES



- Realizzare il **Piano Nazionale Smart Communities**, garantendo la realizzazione delle infrastrutture intangibili abilitanti per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento della vita dei cittadini nei contesti urbani e nelle comunità diffuse.

- Infrastrutture intangibili  $\longrightarrow$  ostacoli alla loro realizzazione  $\longrightarrow$  norme e progetti .



## 6. SMART COMMUNITIES



- Analisi dei bisogni emergenti e accountability sociale
- Strumentazione nazionale
- Strategia europea
  - Ricostruzione di una politica nazionale
  - Palestra italiana



## 6. SMART COMMUNITIES



- Strumentazione nazionale
  - Strumenti di ingaggio pubblico privato
  - Strumenti finanziari
  - Repertorio delle esperienze
  - Roadmap amministrativa
  - Dualità / ambiti ad alto valore aggiunto
  - Replicabilità dei business case
  - SmartItaly
  - Sistema di indicatori di controllo